

Chi ascolta il racconto di un testimone diventa anch'egli un testimone Al Teatro Tendastrisce si è svolto "Il Sentiero della Memoria"

Sabato 21 aprile presso il Teatro Tendastrisce per iniziativa del Liceo Scientifico Statale "F. d'Assisi" nell'ambito del progetto "Il Sentiero della Memoria" si è svolta una grande assemblea studentesca, con la partecipazione di docenti, genitori e delle istituzioni locali. L'assemblea è iniziata con la presentazione dell'iniziativa da parte del Dirigente Scolastico prof.ssa Franca Tenaglia ed i saluti del Presidente del Municipio Roma VII Roberto Mastrantonio, dell'Assessore alle politiche scolastiche e culturali Leonardo Galli e del Presidente del Consiglio d'Istituto Pietro Ciotti. Sono state fatte due testimonianze, la prima di Sami Modiano deportato nel campo di Auschwitz e la seconda di Marisa Errico deportata solo per una erronea interpretazione del cognome del nonno materno di origine slovacca. Le parole di Sami Modiano hanno trasmesso ai giovani le immagini vissute dal sopravvissuto, creando forti emozioni come se i presenti rivivessero quei momenti. Nella scossa calma della sala Modiano ha raccontato l'inizio della sua vita nella comunità ebraica di Rodi soffermandosi particolarmente sull'espulsione, in seguito alle leggi razziali fasciste, dalla scuola elementare mentre frequentava il terzo anno. Le situazioni igieniche della deportazione ha causato forte sgomento ai partecipanti, ma la descrizione della vita nel campo di concentramento ha sconcertato non poco gli alunni. Le terribili condizioni di vita a cui venivano sottoposti e l'acquisizione dell'utilizzo delle camere a gas sono soltanto l'amaro antipasto a cui sono sottoposti i presenti. Il riconoscimento della figura deturpata della sorella, che non vedrà mai più né così né come lo era in precedenza, e la perdita del padre causano nel giovane Sami Modiano forte disperazione che si ripercuote sui presenti. In seguito la prigionia non è stata facile, le forze diminuivano, non si riusciva a vedere una via d'uscita, l'unica era la morte. L'armata russa arrivò nel 1945 nei pressi di Auschwitz, i tedeschi raggrupparono i superstiti per trasferirli nel centro della Germania e distrussero parte delle camere a gas e dei forni del complesso per non lasciar tracce o testimoni del loro sterminio. Durante la marcia della morte Modiano ormai senza più le forze si accasciò a terra aspettando la morte, ma due persone a lui estranee lo trascinarono e lo lasciarono su un cumulo di cadaveri per mimetizzarlo. La testimonianza di Modiano è stata indiscutibilmente commovente ed è soprattutto servita per quei giovani che non erano entrati in contatto con queste esperienze in modo approfondito. Ma i sopravvissuti non si limitano a trasmettere i loro ricordi ai ragazzi, li spronano e li ammoniscono a non lasciarsi ingannare dai negazionisti e dai guerrafondai, questa è stata l'esortazione di Marisa Errico e del marito. La docente di lettere non ha solo speso parole sulle sue vicissitudini durante la seconda guerra mondiale quando era ancora bambina, si è interessata soprattutto della corrente revisionistica dell'Olocausto e delle correnti militaristiche. La grande manifestazione al Teatro Tendastrisce si è conclusa con alcuni interventi dei presenti e degli alunni che hanno visitato Auschwitz ed hanno portato avanti questo progetto. Le testimonianze dei sopravvissuti all'Olocausto devono essere un'esortazione per la nuova generazione affinché gesti di sterminio non accadano mai più e la nostra società divenga un posto più vivibile per tutti.

Antonio Desiderio